

Conferenza NOI Verona APS – 1/12/2023 Teatro Nuovo San Michele (VR) **Testimonianza: Francesca Fazzini, presidente del Circolo NOI Quinzano A. Avesani APS**

Noi ma penso tanti altri qui dentro, ad un certo punto ci siamo fermati e ci siamo chiesti: il nostro Circolo serve a qualcosa? Serviamo a qualcosa? Siamo a servizio del nostro territorio? Della nostra comunità? Abbiamo lo stile giusto?

Quindi in fase di cambiamento, di nuovo direttivo ci siamo detti proviamo a metterci in ascolto e a capire quali sono le esigenze. Di cosa ha bisogno la nostra comunità, le nostre famiglie, i nostri bambini, i nostri ragazzi.

Una volta colta la difficoltà delle famiglie rispetto alla scuola primaria che per tre giorni la settimana finisce alle 12.30, al fatto che non riuscivano più ad appoggiarsi ad una cooperativa per i costi troppo elevati, che dopo il covid la situazione era ancora più in emergenza abbiamo pensato a un dopo scuola.

Parlando con qualche famiglia sembrava proprio che il servizio fosse azzeccato e apprezzato quindi abbiamo cominciato a pensarci davvero.

Non vi nascondiamo le paure, le incertezze anche perché non sapevamo bene a cosa potevamo andare incontro e soprattutto **avremmo avuto volontari sufficienti, disponibili e capaci, adatti** svolgere un ruolo così delicato?

Per noi è stata una sfida, ricordo ancora un consiglio dove ci siamo detti: **io non ci credo che non riusciamo a trovare volontari.**

E così credendoci siamo partiti, fiduciosi che se non partivamo non l'avremo mai fatto e che se non si parte si resta sempre fermi dove si è, si resta al punto di partenza.

Questo è il secondo anno che proponiamo l'attività, l'abbiamo chiamato **"doposcuola e di più"** perché abbiamo provato sulla pelle che non aiutiamo solo i ragazzi a fare dei compiti ma ci sono tantissimi aspetti che entrano in gioco: **nascono delle relazioni**, crescono legami, amicizie. Non solo tra i bambini ma anche con le famiglie e tra i volontari.

Si sperimenta la **gioia del servizio che diventa contagiosa**. Piccoli ma significativi fatti che ti riempiono di gioia, che colorano la tua giornata: i bambini che ti chiamano per strada per un salutarti e abbracciarti, che ti regalano un disegno da appendere al frigo, che ti ringraziano perché hanno mangiato con gli amici e non da soli davanti alla tv, che chi era taciturno ed aveva delle difficoltà a scuola le ha un po' risolte.

Abbiamo sperimentato la bellezza di un circolo a servizio e quindi questo ti sprona a fare di più, a **fare le cose con passione** e questo fa la differenza perché l'altro se ne accorge.

Quindi **sei volontario non perché devi ma perché ci credi**, e lo fai volentieri e quindi non fai più solo il doposcuola, ma anche il volontario al Grest e alle altre iniziative associative: raccontando la tua esperienza inviti anche qualcun altro.

È uno stile, un modo di fare che diventa **CONTAGIOSO**.

Siamo contenti perché siamo riusciti a coinvolgere anche ragazzi delle superiori, qualcuno in alternanza scuola/lavoro (**PCTO** – percorso per le competenze trasversali e l'orientamento), e perché da gennaio partiremo anche con l'accompagnamento allo studio per i ragazzi delle medie.

Come dicevo prima, da cosa nasce cosa. I ragazzi di quinta che uscivano da questo progetto hanno chiesto: "ma per noi l'anno prossimo che saremo alle medie?".

Ci sono stati genitori che si sono resi disponibili per poter dare ai loro figli e a ragazzi della loro età questa opportunità, perché vissuta positivamente. Quindi per le medie una volta al mese abbiamo organizzato una serata in cui si incontrano per stare insieme e mangiare una pizza e, una volta la settimana, per condividere un paio d'ore di compiti e aiutarsi o essere aiutati negli esercizi o nelle materie più ostiche.

Voglio sottolineare l'importanza dell'ASCOLTO per capire, cogliere quali sono i bisogni, le difficoltà, ogni tempo ha bisogno di qualcosa di diverso.

Non si può più dire si è sempre fatto così , soprattutto oggi dove tutto è così veloce e in cambiamento.